



ESSERE
COSTRETTI
DALLA REDAZIONE A
FARE TRE (COME
I PORCELLINI) DOMANDE
AD AMMA, LA SANTA INDU
CHE HA ABBRACCIATO QUASI
30 MILIONI DI PERSONE. E
SCOPRIRE CHE: 1) NON SEI A
UN GARDEN PARTY ANNI 60.
2) NON FINIRAI IN QUALCHE
ASHRAM VESTITO COME LUCIO
DALLA. 3) QUESTA ESPERIENZA
PUÒ DARE UN SENSO
ALL'INCOMPRESIBILE.
EMOZIONI E RIVELAZIONI
DAL NOSTRO INVIATO
A SESTO
SAN GIOVANNI.



di Alberto Cavalli



OME CI SI VESTE PER ANDARE AD ABBRACCIARE UNA SANTA?

Un problema forse futile, visto che di sante ne girano poche. Ma che evidentemente non mi sono posto solo io: tra i venticinquemila che sono accorsi a Sesto San Giovanni in ottobre per incontrare Amma, una delle guru più carismatiche della contemporaneità, c'era veramente di tutto. Pigiami-palazzo di chi scambia l'India per un garden party anni Sessanta. Divise da Candy Candy su fisici da Goldrake. E le affascinanti declinazioni del tema "oriente": giacchette cinesi da ristorante a prezzo fisso, sari dai colori poco probabili, gonnelloni tsigani con specchietti e perline, sontuosi kimono giapponesi del periodo Edo, striminziti drappi fluttuanti dal vago gusto thai. E se c'è chi si mette l'abito da sera per l'udienza col papa, figurarsi la confusione se a incontrarci e ad abbracciarci è Mata Amritanandamayi, conosciuta in tutto il mondo come "Amma" e considerata praticamente una santa (attenzione: non una santona).



AMMA NON PROMETTE GUARIGIONI.

Non fonda sette. Non converte a colpi di donazioni. Forte di queste convinzioni aspetto il mio turno per l'intervista: quando ci si imbatte in questi personaggi, si sa, si ha sempre un po' il timore di finire in qualche ashram vestiti come Lucio Dalla. Del tipo: mi alzo dall'abbraccio, butto via il Blackberry e divento Luce Vibrante, o qualche altro nome di dubbia autenticità. Guardandomi intorno, tutti sembrano cercare tranquillità e conforto: ed è l'aspettativa a rendere l'aria densa di rispetto, oltre che di cumino e altre spezie (c'è una discreta aspettativa anche per l'ora di pranzo). Portare conforto e favorire la crescita spirituale sono da sempre al centro della vita e delle opere uma-

nitarie e culturali di Amma, conosciute collettivamente come Embracing the World (www.embracingtheworld.org). Questa donna, che non si ferma di fronte a nulla, sorride, abbraccia, parla, dona.



OSA DONA. CERCO DI SBIRCIARE AVVICINANDOMI,

ma non riesco a capire: dopo l'abbraccio a ognuno viene dato qualcosa direttamente in mano. Mi siedo vicino a lei per l'intervista, che avviene mentre Amma abbraccia i postulanti: e lì mi rendo conto che farsi abbracciare non è un atto neutrale. È un contatto che sconvolge: sono decine le persone che, rialzandosi, se ne vanno piangendo. Un po' viene da piangere anche a me, e non per l'orrore di certe collanine di plastica portate come offerta. Amma mi guarda, come a dire: embé? Cominciamo?

Io ho il privilegio di poterle porre tre domande: tre come i porcellini. Come i desideri da esporre al genio: se ne sbaglia uno, sei fregato. Prima domanda: per diventare esseri umani migliori è più importante la determinazione o la compassione? «Sono necessarie entrambe», mi risponde, senza smettere mai di abbracciare. La fortunata postulante, che oltre all'abbraccio si becca anche il fiume di parole, si gode beata il suo surplus di contatto: spero me ne sarà grata. «Ma se qualcuno è già compassionevole è al contempo anche determinato, perché la compassione è determinazione». Ovviamente non capisco una parola, dovrò aspettare la traduzione. Ma sorrido e faccio sì-sì con la testa: in fondo, dare un senso all'incomprensibile rientra nei

PERSONALMENTE TROVO SIA PIÙ FACILE DARE UN BACIO CON LA LINGUA CHE SOPPORTARE UN ABBRACCIO. PERÒ QUESTO È DI PIÙ: UN ATTO DI FIDUCIA

miei compiti di giornalista di moda. Sulla seconda domanda, che riguarda il successo di gente come lei oggi, la vedo più riflessiva: «La confusione intorno a noi è un messaggio che ci deve portare a risvegliare la nostra interiorità. Le persone sono anelli di un'unica catena. E vengono qui per riscoprire il valore di un'unità». La terza domanda era talmente personale che mi avvalgo della legge sulla privacy. Vi basti sapere che sto ancora pensando alla risposta.



ADESSO È IL MIO TURNO.

Personalmente trovo sia più facile dare un bacio con la lingua che sopportare un abbraccio: ma quello di Amma è qualcosa in più. È un atto di fiducia. Lei ti stringe e sa che ce la farà a dare valore a questa unità, a questo collegamento umano (fisico e spirituale) che va contro la rissosa ferocia, la violenza incontrollata, l'impoverimento relazionale che sono ovunque. E quando mi rialzo Amma fa una cosa inaspettata: mi dà un bacio sulla mano destra, quella che uso per scrivere. Mi pone qualcosa nel pugno. E mi sorride, come a dire: mo' scansate, famme lavorà. Apro la mano, un po' commosso: c'è una caramella frizzante, di quelle che mangiava mia zia. La mia zietta adorata morta proprio un anno fa. Non le vedevo in giro dal 1979. Dopo l'abbraccio gironzolo un po' per i banchetti che vendono incenso, magliette, statuine, portachiavi, dvd e libri, e inizio fatalmente a catalogare le persone che aspettano l'abbraccio.



CONVINTI. «CONOSCO AMMA DA QUINDICI ANNI:

l'avevo incontrata ad Assisi. È un personaggio straordinario, di un carisma unico» dice una signora vestita in sei toni di viola. «Quando ti abbraccia il tempo si ferma. E i suoi messaggi ti fanno vivere meglio: più leggera, più attenta, più felice». La semplicità compassionevole >>>

di Amma conquista i cuori: «Sono credente, ma gli insegnamenti di Amma non sono in contrasto con la mia religione» dichiara una giornalista pettinata come la Aspesi. «È già la terza volta che vengo ad abbracciarla». E perché? «È trasparente, coinvolgente. È un maestro. Dona pace e rischiera la via». Migliaia di volontari che organizzano ogni minimo aspetto dei suoi viaggi, decine di migliaia di poveri soccorsi e aiutati, centinaia di migliaia di persone che in tutto il mondo corrono ad abbracciarla: come insegnava Chanel, la semplicità paga. Specie se è autentica.



LI SPIRITUALI.

«DOPO CHE MI HA ABBRACCIATA, continuo a sentire il profumo per una settimana! Afferma estatica una signora dal forte accento balcanico. «Mi trasporta in alto» dice la sua vicina, vestita come il Mahatma Gandhi ma in versione pastello. «Le emozioni sono la parte più vera di noi, viviamo di esse: il mondo non esiste, esistono solo le visioni» mi confida una ragazza dal look un po' ciellino, evidentemente abituata a dissociare pensieri e parole. Non è un mistero per nessuno: le forti esperienze carismatiche attirano folle di «sensibili», diciamo così. Gente abituata a negligere la realtà per concentrarsi su moti dell'animo, salvo fruscicare via velocemente verso esperienze sempre diverse: sincretici, se volete. O labili. Ma difficilmente in mala fede.



CURIOSI.

«SIAMO VENUTI PERCHÉ SPERIAMO di ottenere un beneficio per la nostra vita» dice una ragazza, dopo un po' di esitazione (circa 3 minuti di silenzio e occhi pallati), stringendo la mano del fidanzato. Ma cosa vi aspettate? «Un messaggio». Ok, ma di che tipo? «Spirituale». Ah, be'. Non sanno bene cosa li aspetta, ma sono stimolati dalla particolarità del tutto. Un ab-

braccio, wow! Attendono il loro turno come se stessero per entrare nel cinema dinamico o nella camera da letto di Maria Antonietta: vogliono sperimentare il contatto quasi fosse un massaggio, un ottovolante, una messa cantata. «Spero che questa esperienza mi faccia sentire più a mio agio» dice una signora truccata come la Taylor, come se stesse provando un paio di ciabatte.



NAUFRAGHI.

«IO SONO STATO BUDDISTA, ma non ho letto il *Mahabharata* dice un ragazzo, fermo di fronte al banchetto dei preparati di erboristeria. Quando gli faccio notare che quello però è uno dei libri sacri degli indù, e non dei buddisti, ha un attimo di confusione: «Ah...» mi dice, riponendo le bamboline di Shiva, Brahma, Kali e Gesù che aveva in mano. «Comunque qui l'incenso alla papaya è ottimo». Ecco, appunto. Accendono gli incensi. Saccheggiano le bancarelle. Se gli venisse detto «quel radiatore fa ricrescere i capelli» gli si getterebbero in ginocchio di fronte e gli offrirebbero un'ecatombe di buoi (e forse lo farei anch'io, a essere sincero). Non mancano mai i naufraghi dello spirito: non sanno cosa cercano, non sanno dove vanno e sembrano sempre torversi lì loro malgrado. Per questo, nel 90% dei casi, finiscono al banchetto dell'incenso. Lo Stregatto di Alice inquadra bene la situazione: «Non so che strada prendere», gli dice Alice. «Tutto dipende da dove vuoi andare», risponde lui. Alice, con nonchalance: «Oh, veramente non ha molta importanza». E lui: «Be', allora non ha molta importanza nemmeno che strada prendere, non credi?». Il mondo intorno ad Amma non esaurisce la forza della sua semplicità: una santità quotidiana, si potrebbe definire. Un sari bianco drappeggiato intorno al corpo. E la forza di un abbraccio per portare compassione e felicità nel mondo. Chi è arrivata in tailleur ha un attimo di esitazione: la compassione va bene con lo stile bon ton? □

SCEGLI IL TUO GURU (E TI DIRÀ CHI SEI)

BIKRAM CHOUDHURY

Nato a Calcutta ma presente negli Usa sin dagli anni 70 (grazie ai pressanti inviti di Shirley McLaine), ha brevettato 26 posizioni di hatha yoga praticate da vip e atleti: il bikram yoga, disciplina che porta il suo nome, lo ha reso multimilionario e celebre. Madonna pare lo abbia richiesto per lezioni private, ricevendo un sorridente ma fermo rifiuto («Niente favoritismi, si adatti alle sessioni di gruppo»). Solo per veramente motivati: su www.products.bikramyoga.com prodotti introvabili come gli shorts in doppi colori fluo.

SWAMI KRIYANANDA

Insignito nel 2005 a Milano del Premio Internazionale della Bontà (?), è uno degli ultimi discepoli diretti del mitico Paramhansa Yogananda. Propone la pratica del kriya yoga come sentiero diretto per la realizzazione di Dio e personale. A tal fine sta scrivendo un corso per corrispondenza per uomini d'affari, della durata di un anno. Si accettano donazioni per offrirlo ai manager pubblici italiani.

DEEPAK CHOPRA

Leader mondiale nelle pratiche di guarigione mente-corpo e autore di 55 bestseller (più degli album di Diana Ross). Ha fondato un centro per il benessere totale basato sui pilastri della meditazione, dell'ayurveda e dello yoga. Organizza workshop itineranti per diffondere la saggezza senza tempo che permette di «manifestare la vita che meriti». Bilancio: maestoso come il Gange.

VALENTIN MEJILLONES AKHARAPI

«Dobbiamo avere fede in noi stessi e nella Madre Terra» dichiara il leader spirituale degli Aymara nonché sciamano di Evo Morales. Le sue pratiche mirano al benessere e all'Essere Bene, per entrare in un contatto più intimo con la natura. Anche troppo intimo: è stato arrestato per possesso di oltre 250 chili di coca. Si è difeso dichiarando di esser stato ingannato da due colombiani, che gli avevano detto di fabbricare pomate e caramelle alle erbe.